

Secondo le dichiarazioni del Presidente Putin e del Primo ministro Medvedev, riguardo il bilancio statale del triennio 2019-2021, la Russia si è impegnata ad aumentare le riserve finanziarie oltre che a diminuire il debito estero e ad avere un solido attivo per tutti e tre gli anni.

Il recente acquisto di valuta ha rafforzato notevolmente le riserve ed il servizio finanziario russo. Quest'ultimo è oggi composto da 440 banche e negli ultimi 6 anni sono state tolte le licenze a 454 istituti di credito. Attualmente il volume del debito estero russo ammonta a 454 miliardi di dollari, registrando una diminuzione di 64,4 miliardi di dollari rispetto all'inizio del 2018. Anche l'inflazione, alla fine dell'anno scorso, ha registrato un risultato più basso delle previsioni (4,3%), con una dinamica meno negativa rispetto a quella prevista.

Oggi il 58% delle azioni delle aziende russe è in mano a fondi russi. In Russia si dà sempre più priorità allo sviluppo dell'economia digitale ed al passaggio a software *made in Russia*.

Il 26 dicembre 2018 il Presidente Putin ha tenuto un incontro tradizionale con 60 top managers russi, 40 dei quali rappresentano un capitale privato congiunto di circa 220 miliardi di dollari. Il capo dello Stato Russo ha chiamato quindi il grande business a partecipare alla svolta dell'economia russa, ed in questo senso essi hanno ricevuto l'elenco delle grandi opere da realizzare in Russia nei prossimi cinque anni.

La Russia odierna potrebbe essere un'economia stabile ed in crescita, ma essendo interconnessa all'economia mondiale, subisce anche tutte le oscillazioni di dette economie come dazi, guerre commerciali e sanzioni in vari Paesi.

Il 19 febbraio scorso *Moody's* ha aumentato il rating sovrano

40 top managers rappresentano un capitale privato congiunto pari a 220mld di dollari

Il settore finanziario è composto da 440 banche

della Federazione Russa a quello di investimento Baa 3, rilevando la previsione stabile.

Nel 2018 l'interscambio tra Italia e Russia è stato circa di 35 miliardi di dollari, registrando un incremento rispetto all'anno precedente. Tuttavia, in confronto al 2010, l'interscambio è diminuito del 70-80%. Le importazioni dalla Russia all'Italia rappresentano il 60% dell'interscambio con un aumento del 14%. L'Italia occupa la quinta posizione riguardo le esportazioni verso la Russia, mentre per quanto concerne le importazioni dalla Russia, è passata dalla sesta (nel 2017) alla settima posizione (nel 2018). Nel 2010, l'Italia era al secondo posto in Europa e al quarto nel mondo per il volume delle importazioni dalla Russia.

Il primo posto nell'interscambio dall'Italia verso la Russia è occupato dalla meccanica, anche se questa è passata dal 40% al 36%. La moda e gli accessori rappresentano il 9% (nel 2017 erano il 14%), l'agroalimentare è aumentato dal 9% al 14%, mentre l'arredamento e l'edilizia sono saliti dal 3% al 7%. La chimica e farmaceutica costituiscono il 3%, come pure i mezzi di trasporto (che nel 2010 erano al 10%). La Russia fornisce invece all'Italia combustibili minerali (gas, petrolio), che costituiscono quasi il 60% dell'import. Inoltre vengono importati metalli comuni, perle, pietre preziose, legname, pellame, agroalimentare, (cereali, grano,

ecc.) e bevande.

Il danno peggiore per l'Italia è rappresentato dall'introduzione delle controsanzioni russe, che hanno influenzato in modo negativo le esportazioni soprattutto nel settore agroalimentare, un comparto che si contraddistingue per la propria qualità e che pertanto non risulta essere riproducibile fuori dal suo territorio. La moda italiana oggi arriva in Russia da Paesi come Cina, Romania, Bulgaria, Armenia, Turchia etc., in cui le produzioni del *Made in Italy* avvengono ormai direttamente in loco per conto di imprese italiane, al fine di essere poi esportate sul territorio russo. Nel settore chimico-farmaceutico il trend delle esportazioni dei principi attivi risulta invece essere in crescita (l'Italia conferma il proprio primato come produttore a livello europeo). La Russia produce i farmaci non solo utilizzando i principi attivi prodotti in Italia, ma anche sfruttando gli appositi impianti di confezionamento forniti dalle aziende italiane.

**Cav. Lav. Ing.
Rosario Alessandrello
Presidente Camera di
Commercio Italo-Russia**

(Tribuna Economica

© Riproduzione riservata)

Regione di Lipetsk

+29% per l'export

Le esportazioni dalla Regione di Lipetsk secondo i dati statistici della dogana sono cresciute del 29% nell'anno 2018 e hanno raggiunto 5,6 miliardi di dollari. Per il volume dell'export la regione occupa il terzo posto nel Distretto federale centrale dopo Mosca e Regione di Mosca e il 14 posto tra le regioni russe. La quota dell'export nel volume dell'interscambio commerciale regionale costituisce il 84%. Le esportazioni dei metalli ferrosi sono aumentate del 31%, le esportazioni dei prodotti agroalimentari sono cresciute del 200%. Le imprese della regione di Lipetsk esportano all'estero i metalli ferrosi, prodotti metalmeccanici, prodotti energetici e carburanti ecc. I prodotti della Regione di Lipetsk vanno in Turchia (26%), in Messico (25%), in Belgia (22%), Danimarca (7%), USA (7%) e altri paesi. La regione importa prodotti dalla Germania (20%), Cina (14%), Paesi Bassi (10%), Italia (9%), Bielorussia (6%), Polonia (5%) ecc.

Investimenti per 8mld di rubli

Gli investitori stranieri hanno previsto di investire nella Regione di Lipetsk più di 18 miliardi di rubli nell'anno corrente, 12,5% di più dell'anno precedente. «Gli imprenditori esteri sono molto interessati ad investire nella nostra regione, - ha detto il Governatore Igor Artamonov. - Le zone economiche speciali della Regione di Lipetsk sono diventate numero uno nella Russia». Nel gennaio scorso la corporazione americana Honeywell ha messo in funzione una nuova fabbrica nella zona economica speciale "Lipetsk". La nuova fabbrica produrrà sistemi di automazione e sicurezza industriale. Il volume d'investimento è più di 900 milioni di rubli. All'inizio dell'anno corrente la società italiana Fondital ha anche inaugurato la sua fabbrica a Lipetsk. La nuova fabbrica Fondital pianifica di porre sul mercato russo tre tipi di radiatori innovativi. Il volume d'investimento supera 1,3 miliardi di rubli. La società PPG Industries metterà 3 miliardi di rubli nella modernizzazione della sua produzione, l'impresa Cargill investe 3,7 miliardi di rubli nella produzione di mangimi, la società Bettermann investe 8 miliardi di rubli nella seconda fabbrica di fili.

Camera di Commercio Italo-Russa: una bussola per le imprese

La Camera di Commercio Italo-Russa (CCIR) è un'associazione privata non avente scopo di lucro la cui finalità è lo sviluppo della cooperazione economica fra Italia e Russia. Da 55 anni fornisce servizi qualificati alle imprese e sono già più di 300 i Soci che hanno scelto di avvalersi della sua assistenza per affrontare il mercato italiano e russo.

Anche grazie alla fattiva cooperazione con la Camera di Commercio e Industria della Federazione Russa, la CCIR è in collegamento con aziende ed istituzioni operanti presso le 83 unità amministrative russe.

Numerosi sono gli eventi formativi e di networking per le comunità imprenditoriali italiana e russa organizzati ogni anno da CCIR, tra cui segnaliamo: educational, workshop e networking events, in collaborazione con aziende associate alla CCIR e dedicati alla formazione degli imprenditori operanti in diversi settori merceologici; seminari e convegni con focus sul mercato russo presso Camere di Commercio Italiane, associazioni di categoria, Università; missioni multisettoriali incoming di buyer russi in Italia, su incarico di Camere di Commercio Italiane, e missioni outgoing in Russia di imprese italiane.

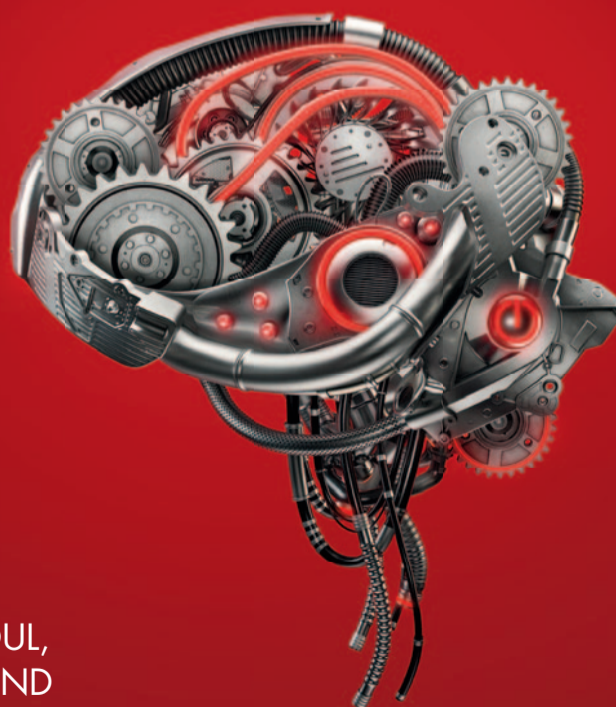
In un contesto in continua evoluzione riteniamo che la capacità di stare sul mercato derivi anche dall'attitudine al cambiamento e dall'orientamento verso l'innovazione. In questo senso, abbiamo indirizzato CCIR verso linee di intervento nuove, non consuete ma comunque dirette al supporto delle imprese italiane e russe.

Camera di Commercio Italo-Russa
www.ccir.it



CREIAMO VALORE IN 11 PAESI DEL MONDO.

Sviluppiamo strategie vincenti nei settori dell'energia e della meccanica ad alta tecnologia, rimanendo fedeli a una vocazione imprenditoriale ispirata a un modello di sviluppo sostenibile.



ITALIAN SOUL,
GLOBAL MIND

GRUPPO COECLERICI

Italia Australia Cina Germania India Indonesia Olanda Russia Singapore Svizzera Usa

www.coeclerici.com